

Lieto Annuncio

Periodico Evangelico

Anno 29° n°2 Aprile 2011

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96

... *lascia lì la tua offerta* ...



La pace di Gesù Cristo sia con tutti coloro che di buona volontà si studiano di piacere al nostro Signore.

Oggi la Parola di Dio viene predicata in ogni modo e maniera, molti la credono e seguono il Signore ma spesso alcuni punti cardini della predicazione dell'Evangelo vengono trascurati o ignorati volontariamente lasciando che l'orgoglio prenda il sopravvento nella nostra vita creando un muro che ci separa dalle benedizioni celesti. Dio non si può beffare e l'uomo raccoglierà di ciò che avrà seminato e il suo comportamento lo segue d'innanzi al Signore per testimoniare se realmente ha creduto e ama colui che dice nella Sua Parola: *"Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli."* Matteo 7:21

Gesù ha dato un grande comandamento e subito dopo un secondo simile al primo: *"Ama il tuo prossimo come te stesso"* Marco 12:31

Capita spesso che gridiamo a Dio: *"Signore io ti amo!"* ma ... osserviamo la Sua Parola? Mettiamo in pratica i suoi comandamenti? Amiamo il nostro prossimo e soprattutto siamo pronti a PERDONARE come il Signore ha perdonato noi?

La Parola di Dio in Matteo al capitolo 5 ai versi 23 e 24 dice così: *"Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta."* Quante volte abbiamo presentato la nostra offerta a Dio ignorando quanto detto dal Signore Gesù Cristo?! Quante volte siamo stati sordi allo Spirito Santo che ci metteva d'innanzi il nostro fratello e siamo andati avanti ignorando la cosa trascurando il comandamento del Signore?!

Lo Spirito Santo mette dinnanzi a noi questa Parola affinché poniamo rimedio a questo atteggiamento che non è conforme alla Volontà di Dio e che ci separa dalla Sua presenza rischiando di essere separati per sempre da Lui e condannati alla perdizione eterna.

Continua a pag.2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

www.lalucedelmondo.com

... lascia lì la tua offerta ...

Continua da pag.1

Oggi ognuno di noi ha la possibilità di porre rimedio ad un comportamento che offende la santità di Dio e ci rende sterili spiritualmente togliendoci la gioia e la pace, ognuno faccia il proprio esame di coscienza nella presenza del Signore e ... non aspettiamo che sia il nostro fratello ma andiamo ... lasciamo l'offerta sull'altare, il Signore ci aspetterà con gioia e con le Sue braccia aperte, riconciliamoci prima col nostro fratello e poi, insieme, presentiamo la nostra offerta a Dio che solo in questo caso sarà accettata; sentiremo libertà di spirito, gioia nel cuore e saremo benedetti sapendo che abbiamo fatto quello che Gesù stesso ci comanda nella Sua Parola.

Non trascuriamo, dopo aver conosciuto la Parola di Dio e un così Grande Signore e Salvatore, di mettere ad effetto ogni cosa che ci comanda così soltanto avremo la certezza della Vita Eterna che Gesù ci promette.

Giuseppe Puccio

Mi ero allontanata dalle Vie Del Signore ma Lui non si era dimenticato di me. (Prov.22:6;11)

Mi chiamo Debora ho 32 anni e voglio raccontarvi la mia esperienza personale con il Signore. Avevo appena un anno quando i miei genitori si convertirono all'Evangelo, sono quindi cresciuta in una famiglia cristiana dove mi venivano impartiti sani insegnamenti e il timore di Dio. La domenica quando dovevamo andare in chiesa era per me motivo di nervosismo poiché ero costretta a seguirli mentre invece avrei preferito rimanere a casa. Nonostante il mio corpo fosse lì il mio cuore era lontano dal Signore, questo perché non avevo fatto una mia esperienza con Dio. Nel periodo adolescenziale il mondo iniziò ad attrarmi sempre più catturando il mio cuore. All'età di 14 anni conobbi Emanuele, quello che oggi è mio marito. Aveva 19 anni era tutto quello che potevo desiderare, bello, forte e pieno di vita. Mi sentivo fortunata che tra tante ragazzine avesse scelto me come sua fidanzata. Inizialmente, vista la mia giovane età, non fu facile trovare anche un breve spazio per vederci ma poi parlai di lui ai miei genitori che vollero conoscerlo. Ci fidanzammo ufficialmente e la mia famiglia lo accolse con amore. Io mi allontanai del tutto dalla chiesa e mi immerse totalmente nel mondo, seguendo lui nelle discoteche e vivendo una vita all'insegna del divertimento e dei vari vizi affini ad esso. A quel tempo ero molto felice avevo tutto ciò che una ragazza poteva desiderare, non avevo spazio per Dio. Ma un giorno il mondo mi crolla addosso. Emanuele viene arrestato per rapina e in quel momento mi rendo conto che l'uomo che pensavo di conoscere bene mi aveva nascosto una parte di se importante, vivendo così una doppia vita. Ma questo non cambiò l'amore che avevo verso di lui e decisi di stargli vicino. Mentre era in carcere mi spediva delle lettere dove mi chiedeva perdono per avermi deluso e mi diceva che se io volevo rifarmi una vita senza di lui mi avrebbe capita e lo avrebbe accettato. Ma io lo incoraggiai dicendogli che quando tutto sarebbe finito avremmo ricominciato insieme e saremmo stati l'uno la forza dell'altro. Oggi con le esperienze vissute posso dire che la forza non viene dall'uomo, e anche se ami tanto una persona neanche il tuo amore potrà cambiarla, ma la forza e l'aiuto ci viene solo dal nostro Signore Gesù. Lui può cambiare i cuori e le vite! Dopo 2 anni Emanuele esce dal carcere e noi ci sposiamo coronando il nostro sogno. Il Signore ci fa grazia di avere subito 2 gemelli e poi dopo 3 anni un altro figlio ancora. Apparentemente avevo tutto ciò che potevo desiderare ma sentivo costantemente un vuoto, mi mancava qualcosa ma non riuscivo a capire cosa fosse. Ci divertivamo la sera con gli amici fino a tarda notte, uscivamo e c'era sempre confusione nella mia casa. Si beveva, si fumava, tutto era permesso nel momento in cui stavamo tutti insieme in comitiva.

Continua a pag.6

Perseverate nella Preghiera,... (Col.4:2)

L'Argomento



Un Uomo Perfetto

Atti 23:1;5

*Paolo, fissati gli occhi sul sinedrio, disse: **fratelli, fino a questo giorno, io mi sono comportato davanti a Dio in perfetta buona coscienza.** A questo dire, il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli erano accanto di percuoterlo sulla bocca. Allora Paolo gli disse: Dio percuoterà te, muro imbiancato. Tu siedi per giudicarmi secondo la legge e, violando la legge, ordini che io sia percosso. Ora quelli che erano presenti dissero: Insulti tu il sommo sacerdote di Dio? Paolo rispose: Non sapevo, fratelli, che egli fosse sommo sacerdote, perchè sta scritto: Tu non dirai male del principe del tuo popolo.*

L'Apostolo Paolo, dunque, parla male del sommo sacerdote Anania e viene punito per questo, ma egli si scusa subito, affermando di non sapere che quell'uomo fosse proprio il sommo sacerdote. L'Apostolo, infatti, sapeva che il Signore stesso aveva decretato nella Sua Parola che non si poteva dir del male di nessuno, soprattutto del principe del Suo popolo.

Lo Spirito Santo ci spinge a riflettere, partendo proprio da questo episodio, sul fatto che la *“maldicenza”* rappresenta uno di quei peccati tanto facili da commettere, quanto estremamente difficili da sradicare, in virtù di quel canale di collegamento efficientissimo che è posto fra il cuore e la lingua.

In questo modo, tutti i sentimenti che si trovano nell'intimo di un uomo possono essere manifestati, ciò è buono, poiché Dio fa le cose perfette, ma non sempre ciò rappresenta un bene, quando non interviene la mediazione di una pronta riflessione generata dallo Spirito Santo e sospinta dal timore di Dio.

Paolo stesso, nell'Epistola ai Galati cap. 5 verso 22, ci parla appunto di quell'*autocontrollo* che è uno dei frutti dello Spirito Santo col quale è importantissimo essere suggellati. Non ci dimentichiamo di questo!!

Nell'episodio biblico di oggi l'apostolo Paolo – di fronte ad una ingiusta accusa – offende il sommo sacerdote, ma subito egli stesso fa comprendere a tutti i fratelli ed a noi stessi, che se avesse saputo della dignità spirituale di quell'uomo, certamente non avrebbe ardito trasgredire al preciso comandamento del Signore.

Bisogna, dunque, accorgersi delle dignità costituite dal Signore, per ringraziarlo certamente, ma anche per impedire al nemico che possa far del male a loro, ed alla chiesa, con il cattivo linguaggio, poiché Gesù stesso ha detto: *“... sta infatti scritto - percuoterò il Pastore e le pecore del gregge saranno disperse”* Matteo 26:31.

E anche di questo non dobbiamo dimenticarci!!

Continua a pag.4

... Sostenete “Lieta Annuncio” con le vostre preghiere e il vostro aiuto...

L'Argomento

segue da pag.3

Lo Spirito Santo, dunque, ribadisce e rimarca il concetto della pericolosità della maldicenza e non solo dal punto di vista della pena conseguente al peccato commesso, ma anche per il fatto che la maldicenza può essere talvolta pronunciata non solo verso persone che indiscutibilmente hanno una autorità riconosciuta da tutti, ma anche nei confronti delle autorità spirituali che non si vogliono assolutamente riconoscere e che volutamente si ignorano e, ancor peggio, si disprezzano.

Tale, ad esempio, è ciò che è accaduto ai tempi del Ministero terreno del Signore, quando Egli stesso venne oltraggiato oltre ogni ragionevole misura, proprio perchè non Lo si volle riconoscere per quel che effettivamente era, ossia *“il Cristo del Signore”*.

Bisogna, dunque, tenere a bada, controllare, tenere a freno, *“cuore”* e *“lingua”*; *“sentimenti arroganti”* e quel *“linguaggio”* inadeguato per i figli di Dio che li esprime. Entrambe le cose non vanno bene. Ricordiamoci anche di questo!!

Ricordiamo cosa scrive l'Apostolo Giuda, non l'iscariota: *“Ma voi, carissimi, edificando voi stessi sulla vostra santissima fede, pregando nello Spirito Santo, conservatevi nell'Amore di Dio, aspettando la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo, in vista della vita eterna.”* Giuda v. 20 e 21

E ancora notiamo cosa scrive un altro Apostolo, precisamente l'Apostolo Giacomo: *“Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno la sua lingua, certamente gli inganna il suo cuore, la religione di quel tale*

è vana.” Giacomo 1:26

“La Parola di Dio è purgata col fuoco; Ella mi ristora l'anima” dice il Salmo 119, lasciamo, dunque, che la Parola del Signore ci ammaestri, ci corregga o – pur'anche – ci ammonisca e ci indirizzi con i Suoi preziosi Comandamenti, fino a che ognuno che crede con tutto il cuore in Dio, possa manifestare sempre, e ovunque, il buon odore di Cristo, e ciò proprio per piacere al Signore.

Facciamo come Dio vuole, perchè Egli conosce le profondità dei nostri bisogni e delle nostre debolezze, ma certo **il Signore stesso punta alla maturità spirituale dei Suoi figli** anche attraverso la continenza di quei sentimenti più turbolenti che irrompono talvolta nel cuore e che, come dicevo, vengono manifestati attraverso un linguaggio per nulla appropriato per coloro che attendono il ritorno del Signore e di regnare con Lui.

Facciamo, ripeto, come vuole il Signore; guardate cosa scrive ancora l'Apostolo Giacomo: *“... poiché tutti manchiamo in molte cose. Se uno non sbaglia nel parlare è un uomo perfetto ed è pure capace di tenere a freno tutto il corpo”* Giacomo 3: 2

La conoscenza della Parola di Dio non basta, cari lettori, ma è necessario che essa faccia radice nei cuori e, come un seme in terreno buono, possa far crescere quella pianta di valore e donare, così, al Signore il buon frutto duraturo della Carità.

Chiediamo al Signore che operi questo in noi perchè vogliamo piacerGli davvero.

Dio ci benedica

in Cristo

Giovanni Di Franco

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo
Oppure su Internet
dal nostro sito – www.lalucedelmondo.com

Meditiamo insieme

La Parola di Dio



Convinti di Peccato

..... E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio.
Giovanni 16

..... quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!
Ebrei 9:14

Per certo tutti quanti siamo convinti che Gesù sia al nostro fianco e diciamo a noi stessi: sì, Gesù è con me; ma dovremmo costantemente cercare di esaminare la nostra comunione con il Signore. Quando non stiamo bene, avvertiamo un malore fisico e siamo costretti talvolta a rivolgerci ad un medico, similmente ogni giorno dobbiamo esaminare noi stessi e la nostra vita spirituale.

Il Signore dice nella sua parola: *"E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio."* ma il mondo è convinto di peccato, di giudizio e di giustizia? Questo è un grande interrogativo, potendo supporre una risposta mi sentirei dire: *"Io sono convinto di peccato perché comprendo gli errori fatti presso il Signore!"*

Ma c'è un problema, spesso lo diciamo con le nostre labbra, ma le nostre azioni ci condannano. Tutti ammettiamo che il peccato sia sbagliato e siamo spesse volte pronti a giudicare la condotta altrui, ma noi d'altro canto non ci rendiamo conto di essere rivestiti di un apparente religiosità, rendendoci simili al fariseo che Cristo mise in parallelo al pubblicano. Lo Spirito Santo è visto come la fonte dei doni spirituali, ma esso è stato mandato per compungere il nostro cuore mostrandoci i nostri peccati e condurci a Cristo. Se non esaminiamo la nostra condotta, ammettendo di aver peccato, resteremo bloccati all'apparente religiosità che non può dare la salvezza!

Fin dal principio quelli che andavano da Giovanni Battista, scendevano nelle acque confessando i loro peccati, quella gente era convinta di aver sbagliato davanti a Dio. In Atti capitolo 2, possiamo leggere come per la presenza dello Spirito di Dio, la gente compunta di peccato si trovasse a chiedere: *"cosa dobbiamo fare per essere salvati?"* E gli fu risposto: *"Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà".* Ma il mondo si trova male perché non ha compreso che lo Spirito di Dio vuole convincerli di peccato. Noi stiamo lì a lamentarci ponendo al Signore varie richieste, ma mettiamo da parte la cosa più importante che Egli ci ha dato: "la Salvezza", Egli è andato sulla croce per caricarsi dei nostri peccati.

Nessun compito affidato nelle svariate comunità ci esula dal peccato *"poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù,"* solo per quel sangue abbiamo accesso alla presenza del Signore.

La nostra coscienza deve essere convinta di aver bisogno del sangue di Gesù, non siamo chiamati a intrattenere con Dio un rapporto religioso, andando in chiesa, facendo buone opere ma ad amare Dio e onorarlo.

Ci ritroviamo convinti nella mente, ma la nostra coscienza? Un predicatore ha il preciso compito di predicare la parola di Dio, di farvi sapere che non entrando nella giusta misura, esaminando noi stessi e la nostra coscienza, morendo alla vecchia natura, non potremo vedere la gloria di Dio.

Continua a pag.6

Meditiamo insieme La Parola di Dio segue da pag.5

Siamo buoni a giudicare il prossimo, ma meno buoni a giudicare noi stessi, ma nessuno è perfetto tranne il Signore, niente può comprare lo Spirito Santo, non lo possono fare le buone opere, non lo può fare la nostra apparente condotta cristiana, perché il Signore ci chiede di ravvederci ogni giorno. Vi lascio chiedendovi di riflettere su questo verso tratto dalla seconda lettera ai Corinzi, il verso è il quinto: *"Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi?"*

Il Signore Gesù Cristo vi benedica.

Pastore Pietro Zanca
(stilato dalla sor. Daniela Spina)

Mi ero allontanata dalle Vie Del Signore ... segue da pag.2

Ma ad un tratto quello che era un piacere effimero del momento diventa per mio marito una necessità quotidiana. Inizia a fare un uso improprio di stupefacenti, la cocaina diventa per lui un'ossessione fin dal mattino e questo ci porta poco per volta verso il baratro. Emanuele comincia a perdere il lavoro perché non è più stimato dalla sua clientela, i suoi amici lo abbandonano, nessuno lo riconosce più. Sembra strano ma in quel momento invece di provare rabbia nei suoi confronti per come stava distruggendo la nostra vita, riconosco la sua debolezza e l'amore che provo per lui mi spinge a stargli accanto in questo calvario. Emanuele per comprare la cocaina inizia a chiedere prestiti, inizia a giocare alle macchinette con la speranza di vincere e pagare tutti i suoi debiti e portare avanti la famiglia, ma questo non accade e noi ci ritroviamo a toccare il fondo. Ci arriva lo sfratto dal padrone di casa, non abbiamo più soldi ma solo debiti, ci tagliano la luce e in quel preciso momento caddi in una profonda disperazione. Non potevo parlare con nessuno di quello che stava accadendo, neanche con la mia famiglia, per non mettere in cattiva luce mio marito. Ormai ero atterrata e priva di forze, in preda alla depressione più grande che bussava alla mia porta per distruggermi, non sapevo più cosa fare con i miei figli piccoli che chiedevano attenzioni e amore che non potevo dare loro perché ero distrutta, delusa, amareggiata. Una notte, nel pieno del mio tormento, mi ricordai che Dio non si era allontanato da me ma ero stata io a lasciarlo fuori dalla mia vita. Con cuore rotto e spirito contrito gridai a Lui nella mia distretta, lo invocai dicendo: "Signore torna nella mia vita ... non abbandonarmi..non abbandonarci! ". Accanto a me e tutto intorno a me vi erano tenebre, io ne avevo terrore ma confidai nell' Eterno prendendo la decisione di mettere la mia vita nelle Sue mani e di non combattere più con le mie forze. Questa è stata la scelta migliore della mia vita! Molto spesso cerchiamo di risolvere i nostri problemi familiari, economici anche esistenziali con la nostra intelligenza, con il nostro braccio ma vediamo che tutto rimane fermo che niente cambia, ma quando diamo la nostra fiducia al Signore Egli non ci delude mai! Ricominciai a frequentare la chiesa ascoltando la Parola di Dio che ristorava il mio cuore ferito, mi sentivo protetta, al sicuro con Lui vicino. La notte pregavo piangendo chiedendo al Signore di liberare mio marito dalla droga che lo stava distruggendo e di fare ogni cosa nuova nella mia casa. Dopo pochi mesi le mie preghiere trovarono grazia davanti al trono di Dio. Una sera Emanuele tornò a casa e mi vide che pregavo e si inginocchiò insieme a me dicendo disperato: " Signore se tu esisti aiutami! Ho bisogno di te! Fammi ritornare l' Emanuele di prima! ". Ci addormentammo con una nuova pace nel cuore come mai era successo. L'indomani si sentiva diverso, non sentiva più quel bisogno che lo tormentava di prendere la cocaina, si sentiva libero! Egli cercò il Signore come ultima fonte a cui attingere riconoscendo che la sua vita non aveva più senso, ma quella fonte non solo lo aiutò ma salvò anche la sua anima schiava del peccato. I nostri cuori erano ricchi di speranza perché era riposta in Dio. Sapevamo che d'ora in poi avremmo risolto tutti i nostri problemi perché il Signore ci avrebbe aiutati. In poco tempo Emanuele ricominciò a lavorare, pagammo i nostri debiti e iniziammo una nuova vita. Oggi io e la casa mia serviamo l'Eterno, Egli è colui che dato ascolto al mio grido e ha teso la Sua mano per tirarmi fuori, nel momento del mio bisogno, da ogni avversità.

Caro lettore, non so se anche tu stai vivendo una situazione analoga alla mia, ma voglio dirti questo, moglie o marito che tu sia, il nostro aiuto viene dall' Eterno a cui nulla è impossibile! Forse è tuo figlio che è caduto preda della droga e non sai come aiutarlo cerca il Signore perché molto fa la preghiera del giusto fatta con efficacia. Gesù può cambiare la situazione della tua casa, basta aprire il tuo cuore e in preghiera chiedere aiuto a Lui. Non rimarrai deluso, Egli è un Dio fedele! Io avevo preferito il mondo a Dio ma nel momento in cui ho deciso di ritornare a Lui ho trovato le Sue braccia aperte ad attendermi. Quelle braccia sono tese anche verso di te, fai un passo verso di Lui e troverai la vera pace, il vero amore e non ti sentirai più solo, io ho trovato quello che cercavo fallo anche tu! Dio Vi BENEDICA.

Debora Lipari

Spavento, Paura, Timore di Dio

Carissimi in Cristo, per grazia di Dio, con questo breve articolo desidero parlare di qualcosa di molto importante, o per meglio dire, qualcosa di cui chi cammina col Signore non può farne a meno.

Desidero parlarvi così del **Timore di Dio** essendo consapevole che le cose che riguardano il Signore sono tanto preziose quanto infinite fino al punto che nessun uomo è in grado, di poterle mai conoscere appieno o esporle in modo completo.

Con l'aiuto del Signore, e confidando in Lui, mi accingo così ad accennare brevemente questo argomento che rimane eccellente.

Nel comune sentire, la parola "*timore*" viene spesso intesa come paura. Talvolta ho sentito dire che la paura deriva da tutto ciò che l'uomo non possa effettivamente controllare. Pensiamo così ad un viaggio in aereo ed ecco la paura di precipitare, o ancora la paura che deriva da una malattia che non sia stata ancora "*sotto il controllo*" da parte della Medicina.

Questo effettivamente accade, ma ora vogliamo chiederci se l'uomo "*possa, o debba, in qualche modo avere paura di Dio*".

In effetti, possiamo rispondere subito in modo affermativo, ma guardando alla santa Parola del Signore noteremo che vi è un concetto sostanziale a tale riguardo, e ciò per avere un corretto approccio col Signore.

Il profeta Isaia, sotto l'Unzione dello Spirito Santo, scrive: "*Santificate il Signore degli eserciti e sia Egli il vostro timore e il vostro spavento*" Isaia 8:13.

Spavento, Paura e Timore, tre emozioni, o tre sentimenti se vogliamo, che sembrerebbero coincidere, ma che in effetti uguali non sono; vi è una differenza in fondo.

Per **spavento**, nel senso spirituale che abbiamo considerato, possiamo intendere un terrore "*minacciato*", ossia una sorta di deterrente, qualcosa che può accadere a colui che potrebbe disattendere ad un obbligo, a colui che potrebbe violare uno Statuto voluto dal Signore; per **paura** possiamo intendere quella reazione comprensibile di fronte ad una punizione, di fronte a quel male che sta per abbattersi, nella consapevolezza di una trasgressione compiuta.

Vediamo, infatti, la paura in Adamo: "*Egli rispose: ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura perché ero nudo e mi sono nascosto*" Genesi 3:10.

Il peccato fece di Adamo un uomo pauroso, e la Bibbia, a suggellare tale convincimento, ci conferma che: "*Nell'Amore non c'è paura, anzi l'Amore perfetto caccia via la paura, perché la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è perfetto nell'Amore*" 1Giovanni 4:18.

A questo punto, dunque, ecco il **Timore** di Dio nel quale notiamo un "**contenuto**" diverso, più profondo, e direi virtuoso.

Il Timore implica, ed armonizza, quell'*humus* di rispetto, di ubbidienza, di umiltà, di mansuetudine e di salute perfetta con Dio.

Il Timore di Dio caratterizza indubbiamente l'animo di un sincero, e permettetemi di dire, "*sapiente*" figlio di Dio, in quanto il Timore di Dio è il principio della Sapienza e il Re Salomone, nel libro dei Proverbi capitolo 10 verso 23, scrive con la Sapienza di Dio che: "*Il timore dell'Eterno conduce alla vita...*"

Di fronte a questo regale Signore, Mosè stesso, cioè l'uomo che parlava con Dio, fu tutto ripieno di Timore e fu tutto tremante, proprio come leggiamo in Atti 7 verso 32.

Allora, se la Bibbia stessa ci spinge ad avere **Timore** di Dio, d'altra parte ci fa sapere che solo nel peccato si ha paura.

Il timore di Dio nasce dall'Amore, e non richiede sacrificio per seguire i suoi comandamenti, e fare la Sua volontà. Esso genera ubbidienza, sapienza, e conduce alla vita.

Vogliamo citare così alcuni grandi esempi di uomini timorati di Dio: **Giuseppe**, davanti alla tentazione della moglie di Potifarre, il capo delle guardie del Faraone, non volle peccare contro il Suo Dio; egli amava il Signore e non ebbe alcuna difficoltà a fare la scelta migliore, la scelta sapiente dettata dal *timore di Dio che era nel Suo cuore*.

C'è ancora qualcosa di meraviglioso nel **ladrone sulla croce** il quale, negli ultimi istanti della Sua vita, nel riconoscere il Figlio di Dio, si ravvide dei propri misfatti e, nel Timore del Signore, ricevette il perdono di Gesù, mentre la legge degli uomini lo condannava a morire atrocemente.

Concludo, dunque, lettori cari con un auspicio: Il Timore di Dio che è la chiave per accedere al regno Celeste di Dio, possa condizionare la nostra condotta e che lo Spirito Santo ci dia sempre modo di adempiere alla Volontà del nostro grande e sapiente Signore.

Dio vi benedica

Davide Di Franco



Da Donna a Donna

Una scelta eterna

Care lettrici di Lieta Annuncio, vi saluto nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Come di consueto scrivo ancora per voi questo articolo, seppur breve, per dirvi che non mi dimentico di voi e che siete l'oggetto dei miei pensieri ed in questi ultimi mesi ancora di più, visto che come in ogni casa, in ogni luogo di lavoro ed anche fra i migliori amici e parenti succedono sempre degli imprevisti.

Iniziare un articolo non è facile ma pure con l'aiuto del Signore inoltrerò ciò che mi suggerisce nel cuore per voi.

Sicuramente in questi tempi di prova e di attesa a motivo del nostro bisogno sperando di essere esauditi, a volte, non dico di tutti, ci confidiamo in cose e persone che ci fanno toccare il cielo con un dito ma alla fine non succede nulla!! E' meglio confidare nel Signore che confidare nei principi dice il salmo 118:9. Ma voi avete fatto così o vi siete appoggiati alle promesse di qualcuno che vi ha fatti sviare da Colui che può ogni cosa?

Ci sono delle cose in questa vita che scelte diventano eterne e dipendono proprio da noi ed anche se ci giustificiamo con le parole dinanzi a Colui che legge i cuori come ci possiamo giustificare? Come possiamo dire è stato un errore?

Spero che chi legge ponga mente alle mie parole e che dirà con me "Benedetto colui che viene nel Nome del Signore!"

Dio vi benedica un saluto cristiano da me

Annamaria Rosano

Aspetto le vostre testimonianze per rallegrarci insieme scrivetemi.

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 21.00 alle 22.30 di ogni sabato

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81
Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541
Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA